GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 22 AGOSTO — NUM. 195

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3294** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, n. 2570 e 2836; e l'art. 6 della legge 30 giugno p. p., n. 3202 (Serie 2ª);

Veduti i precedenti Nostri decreti, di cui l'ultimo in data 15 aprile 1876, n. 3061, coi quali venne iscritta una complessiva rendita di lire 544,385, in aumento al consolidato 5 per 0[0, in cambio di n. 502959 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione a tutto marzo del corrente anno per effetto delle prime due delle anzidette leggi;

Ritenuto che successivamente vennero presentate alla conversione, alle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1875, altre n. 23606 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 354,090 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò di provvedere alla iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 354,090, in aumento al consolidato 5 per 0[0, e che per le vigenti norme il pagamento della rendita stessa non può essere fatto che con decorrenza dal 1° luglio 1876 a carico del capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per il corrente anno, provvedendosi al pagamento delle tre rate d'interessi al 1° luglio 1875 e 1° gennaio e 1° luglio 1876, a carico del capitolo 41 del detto bilancio definitivo di previsione;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le numero 23606 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 0[0, per la complessiva rendita di lire *trecentocinquantaquattromila novanta* (L. 354,090), con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 0[0, la corrispondente annua rendita di lire *trecentocinquantaquattromila novanta* (L. 354,090), con decorrenza dal 1° luglio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato di lire *centosettantasettemila quarantacinque* (Lire 177,045), importo lordo del semestre al 1° gennaio 1877, sulla rendita di cui all'art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 41 del detto bilancio definitivo di previsione della somma di lire *cinquecentotrentunmila centotrentacinque* (L. 531,135), per i semestri al 1° luglio 1875 e 1° gennaio e 1° luglio 1876, sulla rendita dovuta in cambio come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici presidenziali dei Consigli provinciali, in conformità delle deliberazioni prese nelle adunanze ordinarie dei primi del corrente mese di agosto.

Alessandria. — *Presidente*, Saracco avv. Giuseppe, senatore. *Vicepresidente*, Bertolini comm. avv. Vincenzo. *Segretario*, Galante avv. Ernesto. *Vicesegretario*, Capsoni Gerolamo.

Ancona. — *Presidente*, Fazioli conte comm. Michele. *Vicepresidente*, Matteucci comm. Francesco. *Segretario*, Paradisi avv. prof. Augusto. *Vicesegretario*, Marcellini avv. Giuseppe.

Bari. — *Presidente*, Frisari conte Giulio. *Vicepresidente*, Corsi cav. Giuseppe. *Segretario*, avv. Anguilli. *Vicesegretario*, Abbruzzese dott. Francesco.

Belluno. — *Presidente*, Marozza avv. Giulio. *Vicepresidente*, Pagani Cesa dott. Antonio. *Segretario*, Zasso cav. dott. Carlo. *Vicesegretario*, Cumano dott. Emilio.

Benevento. — *Presidente*, Capilongo cav. Pasquale. *Vicepresidente*, D'Agostino cav. Giosuè. *Segretario*, D'Andrea Giuseppe. *Vicesegretario*, Del Vasto Domenico.

Brescia. — *Presidente*, Vallotti conte cav. Diogene. *Vicepresidente*, Gassini prof. cav. Marino. *Segretario*, Gerardi dott. Alcibiade. *Vicesegretario*, Benedini dott. Bartolo.

Cagliari. — *Presidente*, Loru comm. Antioco. *Vicepresidente*, Carta cav. Efisio. *Segretario*, Stara prof. Francesco. *Vicesegretario*, Mulas avv. Luigi.

Caserta. — *Presidente*, Pizzi avv. Salvatore. *Vicepresidente*, Gigante avv. Raffaele. *Segretario*, Grossi avv. Federico. *Vicesegretario*, De Simone avv. Giuseppe.

Catania. — *Presidente*, Di Casalotto marchese comm. Lorenzo. *Vicepresidente*, Di Santa Elisabetta marchese cav. Gaetano. *Segretario*, Scalia cav. avv. Vito. *Vicesegretario*, Tenerelli avv. Michele.

Cuneo. — *Presidente*, Ponza di S. Martino conte Gustavo. *Vicepresidente*, Calandra cav. avv. Claudio. *Segretario*, Giriodi cav. Ottavio. *Vicesegretario*, Viale cav. avv. Giacomo.

Ferrara. — *Presidente*, Ferraresi dott. cav. Leopoldo. *Vicepresidente*, Varano marchese comm. Rodolfo. *Segretario*, Righini ingegnere Francesco. *Vicesegretario*, Nagliati dott. cav. Giovan Battista.

Firenze. — *Presidente*, De Cambray-Digny conte Guglielmo, senatore. *Vicepresidente*, Andreucci comm. Ferdinando, senatore. *Segretario*, Pelli-Fabbroni comm. Giuseppe. *Vicesegretario*, Guasti cav. Gaetano.

Foggia. — *Presidente*, Villani cav. Angelo. *Vicepresidente*, Amicarelli cav. Vincenzo. *Segretario*, Noceli cav. Filippo. *Vicesegretario*, Merla cav. Giuseppe.

Forlì. — *Presidente*, Guarini conte Giovanni. *Vicepresidente*, Castrocane Alessandro. *Segretario*, Ferri cav. Angelo. *Vicesegretario*, Facchinelli cav. Giovanni.

Genova. — *Presidente*, Podestà barone Andrea. *Vicepresidente*, Doria marchese Giorgio. *Segretario*, Montano Nicolò. *Vicesegretario*, Bigliati avv. Paolo.

Grosseto. — *Presidente*, Petruccioli cav. Gaspare. *Vicepresidente*, Amphoux cav. Eugenio. *Segretario*, Aldi-Mai avv. Ciro. *Vicesegretario*, Brucchi cav. avv. Valentino.

Livorno. — *Presidente*, Malenchini avv. Tito. *Vicepresidente*, Tommasi cav. Giuseppe. *Segretario*, Mugnai avv. Vincenzo. *Vicesegretario*, Disegni cav. avv. Salvatore.

Mantova. — *Presidente*, Arrivabene conte Giovanni. *Vicepresidente*, Sartorelli cav. avv. Luigi. *Segretario*, D'Arco conte Antonio. *Vicesegretario*, Bossoli ingegnere Giovanni.

Massa. — *Presidente*, Quartieri cav. Nicola. *Vicepresidente*, Strinchino avv. Achille. *Segretario*, Micheli avv. Guglielmo. *Vicesegretario*, Giovannoli avv. Olinto.

Messina. — *Presidente*, Laspada avv. Paolo. *Vicepresidente*, prof. Fulci Antonio. *Segretario*, Spadaro avv. Paolo. *Vicesegretario*, Boscia avv. Camillo.

Milano. — *Presidente*, Borromeo conte Guido. *Vicepresidente*, Taverna conte Paolo. *Segretario*, Massarani comm. Tullo. *Vicesegretario*, Pavesi prof. Angelo.

Modena. — *Presidente*, Magiera avv. comm. Pietro. *Vicepresidente*, Sandonnini avv. Claudio. *Segretario*, Galassini cav. avv. prof. Gerolamo. *Vicesegretario*, Cabassi ingegnere dott. Alessandro.

Napoli. — *Presidente*, Gennaro Sambiase San Severino duca di San Donato. *Vicepresidente*, Praus avv. Michele. *Segretario*, avv. Pizzutti. *Vicesegretario*, avv. Vecchioni.

Novara. — *Presidente*, Sella comm. Quintino, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Morini cav. Michele, deputato al Parlamento. *Segretario*, Maderna cav. avv. Enrico. *Vicesegretario*, Fardella avv. Giovanni.

Padova. — *Presidente*, Dozzi comm. Antonio. *Vicepresidente*, Tolomei comm. Giovan Paolo. *Segretario*, Romanin-Jacur cav. Leone. *Vicesegretario*, Fantoni avv. Carlo.

Palermo. — *Presidente*, barone Turrisi-Colonna. *Vicepresidente*, comm. Balsano. *Segretario*, prof. Simone Cuccia. *Vicesegretario*, Pinocado ingegnere Carlo.

Parma. — *Presidente*, Bianchi avv. cav. Francesco. *Vicepresidente*, Arduini cav. Lorenzo. *Segretario*, Tedeschi avv. Alessandro. *Vicesegretario*, Pelagnatto avv. Antonio.

Pavia. — *Presidente*, Depretis comm. avv. Agostino. *Vicepresidente*, Angiolini cav. ingegnere Paolo. *Segretario*, Tombarelli cav. Gelasio. *Vicesegretario* Pellegrini cav. avv. Emilio.

Piacenza. — *Presidente*, Gemmi cav. avv. prof. Luigi. *Vicepresidente*, Gallazzi avv. Giuseppe. *Segretario*, Bruzzi Antonio. *Vicesegretario*, Taini avv. Alberto.

Pisa. — *Presidente*, Nelli comm. Lorenzo. *Vicepresidente*, Morosoli avv. Robustiano. *Segretario*, Pieri cav. Curzio. *Vicesegretario*, Cecarelli dott. Tommaso.

Portomaurizio. — *Presidente*, Biancheri comm. Giuseppe. *Vicepresidente*, Airenti comm. Giuseppe. *Segretario*, Ramoino avv. Luigi. *Vicesegretario*, Massabò avv. cav. Vincenzo.

Ravenna. — *Presidente*, Rasponi conte Cesare. *Vicepresidente*, Bonvicini cav. Eugenio. *Segretario*, Gessi conte Tommaso. *Vicesegretario*, Pasolini conte Pietro Desiderio.

Reggio Emilia. — *Presidente*, Chiesi comm. Luigi, senatore. *Vicepresidente*, Terrachini cav. avv. Enrico. *Segretario*, Fratti cav. avv. Luigi. *Vicesegretario*, Predelli avv. Clodoveo.

Rovigo. — *Presidente*, Bononi avv. Giovanni. *Vicepresidente*, Bottoni avv. Federico. *Segretario*, Zilli avv. Bartolo. *Vicesegretario*, Marchiori ingegnere Domenico.

Salerno. — *Presidente*, Alario cav. avv. Francesco. *Vicepresidente*, Pisapia cav avv Diego. *Segretario*, Guglielmini avv. Andrea. *Vicesegretario*, Aquaro avv. Federico.

Siena. — *Presidente*, Burresi prof. comm. Pietro. *Vicepresidente*, De Gori conte Augusto, senatore. *Segretario*, Banchi cavaliere Luciano. *Vicesegretario*, Ticci Torello.

Torino. — *Presidente*, S. E. il conte Federico Sclopis. *Vicepresidente*, Bertea comm. Cesare. *Segretario*, Massa comm. Paolo. *Vicesegretario*, cav. avv. Grosso-Campana.

Treviso. — *Presidente*, Caccianiga cav. Antonio. *Vicepresidente*, Zava dott. Lorenzo. *Segretario*, Pera nob. cav. Fabio. *Vicesegretario*, Gini cav. Corrado.

Udine. — *Presidente*, Candiani cav. avv. Francesco. *Vicepresidente*, Di Prampero conte comm. Antonio. *Segretario*, Nobile Giccone cav. avv. Alfonso. *Vicesegretario*, Moro avv. Antonio.

Verona. — *Presidente*, Scandola cav. avv. Everardo. *Vicepresidente*, De Betta nob. cav. Edoardo. *Segretario*, Andri avvocato Giuseppe. *Vicesegretario*, Fagiuoli avv. Achille.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari delle Corti d'appello del Regno durante il primo semestre dell'anno* 1876, *e dei sussidi loro accordati.*

Numero d'ordine	DISTRETTI delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti retribuiti dalle parti	SOMME esatte dalle parti durante il 1° sem. 1876 per diritti di originali copie e repertorio	per indennità di trasferte	SOMMA complessiva esatta dagli uscieri per diritti ed indennità (6-7)	Somma accordata agli uscieri a titolo di sussidio durante il 1° semestre dell'anno 1876	dell'anno 1875	DIFFERENZA in più	in meno	MEDIE del totale delle somme esatte dalle parti per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	Ancona	475421	54	11902	20677 27	10494 63	31171 90	269 »	1195 »	»	926 »	» 065	577 25	2 61
	Macerata (Sezione)	439998	52	12095	16575 44	13822 45	30397 89	435 »	1230 »	»	795 »	» 069	584 57	2 51
	Perugia id.	549601	65	16095	27409 42	23719 40	51128 82	»	395 »	»	395 »	» 093	786 59	3 17
2	Aquila	918774	160	33338	77670 89	26725 69	104396 58	785 »	1195 »	»	1210 »	» 113	652 47	3 13
3	Bologna	1109806	92	25630	50946 40	19972 65	70919 05	730 »	1302 94	»	572 94	» 063	770 85	2 76
4	Brescia	1413712	110	24235	49683 96	25005 26	74689 22	870 »	1820 46	»	950 46	» 052	678 99	3 08
5	Cagliari	636660	93	42803	38421 95	14385 96	52807 91	1591 30	2961 42	»	1370 12	» 082	567 82	1 23
6	Casale	1006931	138	41623	68482 61	26481 20	94963 81	451 »	530 »	»	79 »	» 094	688 14	2 28
7	Catania	495415	80	29780	73307 »	4989 40	78296 40	45 »	610 »	»	565 »	» 158	978 70	2 62
8	Catanzaro	1206302	225	57028	111035 76	36961 86	147997 62	475 »	1030 »	»	555 »	» 122	657 76	2 59
9	Firenze	1345372	129	43266	70733 21	44022 63	114755 84	147 »	296 95	»	149 95	» 087	888 80	2 65
10	Genova	1005756	132	53406	72299 38	21823 47	94122 85	678 60	1342 34	»	663 74	» 093	713 05	1 76
11	Lucca	665209	66	26994	40405 56	20735 72	61141 28	135 »	473 90	»	338 90	» 091	926 38	2 26
12	Messina	420649	58	15106	27069 77	6722 89	33792 66	535 »	1865 »	»	1330 »	» 080	582 63	2 23
13	Milano	1723542	122	34059	69038 09	17089 50	86127 59	1289 »	3248 10	»	1959 10	» 049	705 96	2 52
14	Napoli	3118800	518	170558	425259 84	97545 62	522805 46	1100 »	2807 30	»	1707 30	» 067	1009 27	3 06
	Potenza (Sezione)	510543	92	9080	27663 11	6212 60	33875 71	150 »	925 »	»	775 »	» 066	368 21	3 73
15	Palermo	1668035	245	68272	162823 17	12429 22	175252 39	664 »	1857 98	»	1193 98	» 105	715 31	2 56
16	Parma	490156	54	11855	21385 02	10347 01	31732 03	940 »	1060 »	»	120 »	» 064	587 63	2 67
	Modena (Sezione)	513866	59	13877	27113 53	13457 01	40570 54	777 »	813 »	»	36 »	» 078	687 63	2 92
17	Roma	836704	108	66009	115296 37	20295 90	135592 27	180 »	66 95	114 95	»	» 162	1255 48	2 05
18	Torino	2216203	285	56312	136316 35	46036 72	182353 07	3168 »	4220 99	»	1052 99	» 082	639 83	3 23
19	Trani	1420892	229	35389	78261 61	13749 78	92011 39	651 »	564 35	86 65	»	» 064	401 79	2 59
20	Venezia	2642807	209	61984	139236 73	68216 51	207453 24	30 »	596 24	»	566 24	» 078	992 59	3 34
		26801154	3375	960696	1947112 44	601243 08	2548355 52	16095 90	33211 92	201 60	17311 72	» 095	755 06	2 65

Roma, 16 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione: P. COTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	101445	Mastellone Anna Maria di Antonio, nubile, domiciliata in Napoli L.	95 »	Firenze
»	33087	Bruno Arcangelo fu Pasquale, domiciliato in Sa Caterina (Caltanissetta) . . . . . »	60 »	»
»	88288	Bruno Arcangelo fu Pasquale, domiciliato in Sa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) . . . . . »	175 »	»
»	22498	Collensa Francesco di Emanuele, domiciliato in Otranto . . »	25 »	»
»	8547	Fallocco Giuseppe fu Ferdinando, domiciliato in Larino, provincia di Campobasso . . . . . »	250 »	»
»	91223	Azzaro Giuseppe fu Enrico, domiciliato in Regalbuto (Catania) »	350 »	»
»	97845	Detto . . . . . »	200 »	»
»	20287	Campione Rosalia fu Onofrio, vedova di Bondi Alessio, domiciliata in Palermo . . . . . »	75 »	»
»	79829	Simeoni Cesare . . . . . »	55 »	»
»	90446	Cacace Carlo fu Teodorico, domiciliato in Napoli . . . . . »	85 »	»
»	90447	Cacace Giulio fu Teodorico domiciliato in Napoli . . . . . »	85 »	»
»	118475	Spanò Raffaele fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	105 »	Napoli
»	118476	Detto . . . . . »	5 »	»
»	113040	Recano Davide di Nunzio, domiciliato in Napoli . . . . »	85 »	»
»	118477	Recano Nunzio fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	»
»	98376	Forte Gabriele fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . . »	130 »	»
»	158449	Tidone Innocenzo di Domenico, domiciliato in Napoli . . . . »	300 »	»
»	3073	Vicinanza Gaetano fu Pietro, domiciliato in Napoli . . . . »	25 »	»
»	146002	Guarnieri Francesco di Carlo, domiciliato in Capurso . . . »	430 »	»
»	103496	Cosenza Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Boscotrecase . »	80 »	»
»	33483	Canonico Francesco Saverio fu Angelo, domiciliato in Napoli . »	125 »	»
»	146729	Calandrello Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Santa Croce di Morcone . . . . . »	120 »	»
»	113421	Franco Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	60 »	»
»	113422	Torrano Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . »	175 »	»
»	107064	Mascitelli Vincenzo di Emmanuele, domiciliato in Napoli . . »	50 »	»
»	2632	Cacace Tito fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	20 »	»
»	6491	Cacace Teodorico fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	125 »	»
»	1478	Cacace Teodorico fu Carlo, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio) . . . . . »	2 50	»
»	16552	Cacace Tito fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	5 »	»
»	18405	Nigra-Zenone notaio Gioanni del vivente Domenico, domiciliato in Mercenasco (Ivrea) . . . . . »	60 »	Torino
»	85485	Sommi Luigi fu Pietro, domiciliato in Cuneo . . . . . »	200 »	»
»	75435	Sibilla Nicolò del vivente Antonio, domiciliato in Villafalletto (Cuneo) . . . . . »	200 »	»

Firenze, li 9 agosto 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 104, nel comune di Monte San Giovanni Campano, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di L. 287 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli

di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato Regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 5 agosto 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 30, nel comune di Dolo, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3596 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 8 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 33, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7084.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ritornando nuovamente, in un suo numero recente, sull'ultimo discorso della regina, stima dover mettere in rilievo il passo in cui è detto che il governo britannico sarebbe disposto a cogliere la prima occasione per offrire i suoi buoni uffici in vista d'una mediazione.

" Questa affermazione, dice il *Times*, potrebbe parere, a prima vista, un luogo comune, ma non è per questo meno degna di attenzione, dacchè sebbene accenni ad un'offerta di buoni uffici come a cosa appartenente ad un futuro ancora lontano, non concorda meno colla credenza attualmente esistente che dei passi furono fatti per iscandagliare i nostri alleati sull'opportunità di una mediazione. È manifesto che noi dobbiamo consultare la Russia e l'Austria, senza parlare della Germania, della Francia e dell'Italia, prima di rivolgerci ai belligeranti, e siccome il nostro rifiuto di aderire al *memorandum* di Berlino ha fatto abortire gli ultimi tentativi d'intervento diplomatico, così esiste per noi una specie di obbligo di essere i primi a proporre una mediazione. Il discorso reale di chiusura del Parlamento non poteva dirci che il governo inglese si è rivolto agli alleati di Sua Maestà nella speranza d'ottenere il loro concorso nel progetto d'intervento, ma possiamo dedurne quali saranno i principii a cui s'ispirerebbe il governo se avesse ad offrire i suoi buoni uffici. „

Questi principii sono, secondo il *Times*, il rispetto dell'autonomia serba e quello dell'integrità territoriale della Turchia.

A proposito di quest'offerta di buoni uffici da parte dell'Inghilterra, lo stesso giornale reca un dispaccio particolare da Vienna 18 agosto in cui è detto tra altro:

" Lord Derby inviò delle istruzioni a sir Elliot a Costantinopoli ed al signor White a Belgrado, per offrire i buoni uffici dell'Inghilterra alla Turchia ed alla Serbia, nel caso in cui fossero disposte ad entrare in trattative. Questa offerta di buoni uffici non significa già una proposta di mediazione diretta. Anzi venne sconfessata ogni intenzione di offrire una mediazione isolata. Lo scopo sembra soltanto di prevenire quello dei belligeranti che avesse disposizioni pacifiche, informandolo ch'esso potrebbe contare sui buoni uffici dell'Inghilterra, risparmiandogli così l'umiliazione di chiederli. Siccome l'offerta venne fatta soltanto pochi giorni sono, si può supporre che sia stata cagionata dal cambiamento dell'opinione pubblica in favore della pace, che si è manifestata ultimamente a Belgrado, e da un sentimento analogo che sembra si sia prodotto a Costantinopoli. Lord Derby comunicò il passo che aveva fatto alle altre potenze garanti.

" Quantunque sempre disposto a cooperare al ristabilimento della pace, il governo austro-ungarico ritiene tuttora che una mediazione delle potenze abbia poca probabilità di successo, a meno che una o l'altra delle parti belligeranti, in conseguenza degli avvenimenti, si trovi indotta a chiederla, sottomettendosi implicitamente a qualunque accordo che le potenze possano considerare opportuno. Ottenuto così da una parte il consenso, non dovrebbe sembrare molto difficile all'influenza concorde delle potenze garanti d'indurre l'altra parte pure ad accettare l'accordo.

" Al contrario, se si tenta la mediazione senza esserne direttamente richiesti da una delle parti, si può esser sicuri che, ciascuno dei belligeranti pretendendo di trovarsi in migliori condizioni dell'altro, si presenterebbe colle più esagerate pretensioni e sembrerebbe quasi fare un favore alle potenze, acconsentendo ad entrare in trattative.

" Questa opinione pare sia divisa dai governi di Berlino e di Pietroburgo. In quanto concerne specialmente quest'ultimo, non si può supporre che desideri molto che la pace sia

conchiusa appunto ora. Secondo tutte le notizie dalla Russia, l'interesse e la simpatia della causa della Serbia, lungi dall'essersi raffreddati per i rovesci dei serbi, sono al contrario aumentati. Le sottoscrizioni pei cristiani della Turchia divengono sempre più numerose in tutte le classi della società.

" Intanto si annunzia che l'offerta dell' Inghilterra non venne accettata nè a Costantinopoli nè a Belgrado; o per dir meglio nè la Turchia nè la Serbia hanno creduto opportuno di giovarsi per ora dei buoni uffici dell'Inghilterra. „

Scrivono da Belgrado 19 agosto alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Il ministro Ristich non si mostra più ostile ad una mediazione delle grandi potenze, anzi è probabile che non si rifiuterà di aprire egli stesso le trattative per la conclusione della pace. Si tratta ora seriamente di convocare la rappresentanza nazionale. Fu dessa che ha voluto la guerra, ed è a lei che spetta l'obbligo di avviare trattative di pace. Ritiensi per fermo che nell'assemblea la maggioranza si pronuncierà per la pace. Finora non fu ancora fissato nè il giorno, nè il luogo in cui la rappresentanza dovrà riunirsi; però si attende di momento in momento il decreto di convocazione, ed è assai probabile che a sede dell'assemblea verrà destinata la città di Kragujevaz. Gli agenti diplomatici delle grandi potenze si adoperano con tutto zelo perchè queste disposizioni pacifiche abbiano l'effetto desiderato. „

I giornali inglesi hanno per telegrafo dalle Indie che la solennità della proclamazione della regina d'Inghilterra ad imperatrice delle Indie avrà luogo il 1° gennaio prossimo a Delhi in presenza di tutti i governatori, governatori luogotenenti, capi di governo, principi e nobili. Se le circostanze lo permetteranno 15,000 uomini di truppe inglesi ed indigene assisteranno alla solennità. Il vicerè farà il suo ingresso a Delhi il 26 dicembre. Le feste dureranno una settimana.

La *Gazzetta di Londra* pubblica il decreto con cui viene conferito al signor Disraeli ed ai suoi eredi maschi, in linea diretta, la paria ed i titoli di conte di Beaconsfield e di visconte di Hughenden.

Lo *Standard* di Londra pubblica un dispaccio da Madera, 17 agosto, in cui è detto che tutto è tranquillo a Whydah e che il re di Dahomey tiene in ostaggio quattro francesi che minaccia di massacrare se la squadra inglese apre il fuoco contro la città.

Su questa faccenda del Dahomey, i giornali francesi recano il seguente dispaccio da Madera 18 agosto:

" Dalla costa occidentale dell'Africa si annunzia che il re del Dahomey si è impadronito di tutti i bianchi e di tutte le loro famiglie e che minaccia di ucciderli al primo colpo di fucile che sarà tirato. Questi prigionieri sono severamente custoditi nei loro stabilimenti e nessuna comunicazione è loro permessa colle navi. Whydah è completamente isolata. I bianchi sono principalmente di nazionalità francese. Non vi sono inglesi. Il commodoro inglese trovasi sul Niger ed è aspettato a Lagos. „

Leggesi nei giornali francesi che quel ministro dell'interno, signor Marcère, ha invitato i prefetti ad unire a tutte le proposte per le nomine dei *maires* una relazione particolareggiata dei precedenti dei candidati, della loro onorabilità e delle loro opinioni politiche. Il ministro intende che il pensiero suo e quello del presidente della repubblica si manifestino chiari e precisi in queste nomine.

Il *Moniteur Universel* dice correr voce che il nuovo ministro della guerra, senza essere in massima ostile alle conclusioni della Commissione del bilancio, è tuttavia deciso di combattere con energia davanti al Senato alcune delle riduzioni fatte sul bilancio del ministero della guerra.

Lo stesso ministro ha intenzione di recarsi quanto prima al campo di Châlons per vedere l'effetto prodotto sulle truppe dal nuovo armamento e dalla nuova teoria, e rendersi conto dei miglioramenti che si potrebbero ancora applicare.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 21. — All'inaugurazione della linea provinciale della ferrovia a cavalli fra Napoli e Portici assistevano il consigliere delegato, il sindaco e i consiglieri provinciali e comunali. Parlarono Errera, San Donato e Demesnil. La corsa è riuscita bene, in cinquanta minuti.

Genova, 21. — Stanotte è scoppiato un incendio a bordo del piroscafo *Caprera* della Società Rubattino, ma fu spento dopo un'ora di lavoro. I danni non sono gravi. Erano accorsi il procuratore generale e il questore.

San Vincenzo, 20. — È arrivato ed è partito per Genova direttamente il *Sud America*, della Società Lavarello.

Basilea, 21. — Neftzer, fondatore del giornale il *Temps* di Parigi, è morto.

Parigi, 21. — Gli operai di Londra organizzano un grande ricevimento a Gambetta.

Costantinopoli, 20. — Il ministro di Grecia presentò alla Porta una nota la quale domanda che il governo ottomano accolga i reclami dei cretesi, il cui malcontento reagisce sulle popolazioni della Grecia.

Costantinopoli, 20. (*Dispaccio ufficiale*). — Eyoub pascià, sortito da Dervent, e Alì Saib pascià, che varcò la riviera morava, marciarono simultaneamente sopra Alexinatz. Le due divisioni trovansi attualmente vicino a questa città. Alì Saib prese d'assalto alcune fortificazioni che sono considerate come la chiave di Alexinatz.

Fra un corpo turco spedito in ricognizione e due battaglioni serbi ebbe luogo un combattimento a Koporitza, presso Negotin. I serbi furono battuti con grandi perdite.

Costantinopoli, 20. — Dai telegrammi ricevuti oggi, e che recano la data di ieri, risulta che le truppe ottomane, sotto gli ordini di Ahmed Eyoub pascià e Alì Saib pascià, sono arrivate ad una distanza di alcuni tiri di cannone da Alexinatz.

Le numerose fortificazioni erette dai serbi sulle alture delle montagne che dominano la porta di Supoftza furono prese d'assalto.

Questi punti, occupati ora dai turchi, sono considerati come la chiave di Alexinatz.

Negli scontri che ebbero luogo durante la marcia, le truppe ottomane s'impadronirono di un cannone e fecero alcuni prigionieri.

Venezia, 21. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso e del secondo concorso ginnastico internazionale. Parlarono il presidente Berti, il prefetto e il sindaco, e furono applauditissimi. Il

Congresso è numeroso. Vi prendono parte molti stranieri, specialmente della Svizzera tedesca, dell'Austria e della Germania.

Parigi, 21. — Ieri al banchetto dato a Domfront il ministro Marcère pronunziò un discorso nel quale affermò che la repubblica darà alla Francia il riposo che essa desidera. Soggiunse che la repubblica non minaccia nè la proprietà, nè la religione, e che la questione sociale, come gli altri problemi, sarà risolta dalla stessa libertà. Il ministro terminò dicendo che la repubblica, omai stabilita, rende omaggio al maresciallo Mac-Mahon, la cui lealtà è un pegno di sicurezza per la repubblica ed un esempio per tutti.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado in data d'oggi: Ieri i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e delle tre grandi potenze del Nord hanno fatto alcune comunicazioni al governo per intavolare eventualmente trattative di pace.

Il ministro Ristich avrebbe promesso, in nome del governo, di prendere in seria considerazione queste comunicazioni.

È probabile un risultato positivo delle condizioni eventuali per la pace, perchè la Porta si limita presentemente a chiedere una indennità di guerra e garanzie affinchè la Serbia non turbi più la pace per l'avvenire.

Parigi, 21. — Al banchetto di Domfront, Cristophle invitò tutti i moderati ad applicare sinceramente la Costituzione, parlò della situazione commerciale e industriale della Francia che propose di rialzare sotto il rapporto delle ferrovie, e propose di migliorare la navigazione.

Berlino, 21. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che non si creerà un ministero delle finanze speciale per l'impero, ma che soltanto s'istituirà un dipartimento per le finanze nell'ufficio del cancelliere. Il signor Michaelis è designato come direttore di questo dipartimento.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 24 giugno 1876.

Il presidente march. Giuseppe Campori presenta la copia di un processo fatto ad Alessandro Tassoni in Bologna mentre studiava a quella Università, per cagione di violenze e di percosse date da lui e da un suo concittadino a un Bastiano pittore di Città di Castello: del qual fatto, che rimase ignoto al Muratori e al Tiraboschi, e che fu soltanto brevemente accennato dal Mazzoni-Toselli, si rilevano le più minute circostanze in questo documento estratto dall'archivio di Stato in Bologna.

Indi il socio cav. Luigi Lodi legge la illustrazione degli antichi statuti dei *Marangoni* in Modena, e, coll'appoggio delle relazioni dei sapienti del comune, delle suppliche degli uomini dell'arte, dei rescritti e delle lettere ducali, narra le vicende di questa corporazione dal 1466, epoca della prima riforma degli statuti, fino all'anno 1780.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche della città di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, nella settimana trascorsa dal 31 luglio al 6 agosto, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 12 emigrazioni, 70 immigrazioni, 27 matrimoni, 137 nascite e 165 morti.

Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 57 persone, 22 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i morti a domicilio 6 erano di passaggio nel comune, dalla cifra totale dei morti converrà detrarre i 28 non residenti e rimarranno 137 defunti, che corrispondono alla media annua di 27,1 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 25 matrimoni, 160 nascite e 169 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 31 luglio al 6 agosto decorso la temperatura massima fu di 33,6 e di 19,0 la temperatura minima.

Le stelle cadenti del periodo di agosto 1876. — L'egregio astronomo P. F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri in data del 14 al *Conte Cavour* del 18 corrente:

Le consuete osservazioni del periodo di agosto non furono trasandate quest'anno nei diversi Osservatorii, che fanno parte dell'*Associazione italiana per le meteore luminose*. Non essendomi finora pervenute notizie sicure intorno ai risultati ottenuti nelle diverse stazioni, mi limito pel momento a darle breve contezza di quanto fu operato in questo Osservatorio:

La presenza della luna impedì che le osservazioni si potessero qui incominciare prima del 9 agosto; e fu pure di ostacolo perchè si continuassero nelle tre sere del periodo (9, 10, 11) fino a notte innoltrata. Tuttavia noi osservammo in tutte le sere dal 9 fino a ieri 13; e la durata dell'osservazione per ciascuna sera fu la seguente:

Sera del		da ore	a ore
Sera del	9	10,0	11,20
»	10	9,15	11,15
»	11	9,15	11,15
»	12	9,15	11,20
»	13	9,45	11,40

Il cielo fu variabile nella prima ed ultima sera, bello nelle sere del 10 e 12, ed in parte coperto in quella dell'11; la luce troppo viva della luna rese assai incomplete le osservazioni in sul loro finire di ciascuna sera. Gli osservatori furono sei per ogni sera, cioè 4 allievi-convittori di questo Liceo, il mio assistente ed io.

Ecco i risultati ottenuti in ciascuna sera. Distribuisco le meteore osservate secondo l'ordine della loro grandezza apparente.

Agosto 1876.

Grandezza	9	10	11	12	13
1ª	4	12	5	4	2
2ª	0	14	20	8	10
3ª	3	30	26	14	19
4ª	2	17	20	14	6
5ª	0	2	9	11	3
Totali	9	75	51	51	40

In tutto adunque vedemmo 255 meteore; il che è certamente poca cosa relativamente a quest'epoca.

Il numero delle stelle osservate sarebbe stato certamente di più se non vi fossero stati gli ostacoli innanzi ricordati. Però da tutto il complesso dell'apparizione, e dalle poche notizie che finora ho ricevuto da alcune stazioni, come da Volpeglino presso Tortona, e da Picerno presso Potenza nel mezzodì, pare potersi inferire che quest'anno il flusso meteorico sia stato meno copioso che in altri anni passati; nei quali per ogni sera del periodo se ne notavano molte centinaia.

Poche si furono eziandio le meteore di grandezza maggiore, come risulta dall'elenco posto innanzi, e pochissime quelle seguite da strascico. Non fu osservato alcun bolide, contro ciò che avveniva negli anni decorsi.

Dallo stesso elenco si rileva agevolmente ancora l'andamento progressivo dell'apparizione dal 9 all'11 ed il suo diminuire da quest'ultimo giorno al 13. Di guisa che dalle nostre osservazioni si può inferire che il massimo del fenomeno sia avvenuto in que-

st'anno dal 10 all' 11. Però per asserire ciò con sicurezza, è d'uopo attendere i risultamenti ottenuti nelle altre stazioni.

Della più gran parte delle meteore da noi osservate fu tracciato sulle carte il cammino apparente. E dalle trajettorie disegnate risulta che poche si furono relativamente le stelle periodiche, cioè le così dette *Perseidi*, perchè emanano dalla regione celeste posta nei pressi della costellazione di Perseo.

Molte irradiarono da altri punti, e soprattutto dall'Aquila, dalla Lira e dalla Stella polare. Ciò suole per ordinario avvenire quando la pioggia meteorica è povera come quest'anno.

Ho dovuto interrompere ieri sera le osservazioni perchè debbo allontanarmi dall'Osservatorio.

Non appena avrò raccolto le notizie dagli altri punti d'osservazione della nostra Associazione, mi farò premura di comunicargliele, e di rendere per tal modo più completa questa prima mia relazione sul fenomeno cosmico.

Il R. Istituto di scienze ed un'opera del professore Errera. — Il R. Istituto Veneto di scienze, ecc., ha aggiudicato il premio di 1500 lire alla memoria sul tema di economia politica presentato al concorso annuo, contrassegnato da un motto che si riconobbe essere del chiarissimo professore Alberto Errera.

La difficoltà dell'argomento, la palese competenza dei giudici e la fama del corpo scientifico sono degni di nota; e l'alto onore che s'impartì al concorrente professore Errera, già conosciuto per opere lodate anche all'estero, accresce quella reputazione d'economista da lui acquistata.

La memoria è in due grossi volumi; e le parole di encomio del Regio Istituto ci fanno sperare prossima la pubblicazione che riuscirà di grande interesse pegli studi e di gloria per il nostro paese, dove per opera di una eletta d'uomini si mantiene l'antica reputazione dell'Italia negli studi in cui ha precorso gli altri Stati di Europa.

Mentre fervono le questioni fra le due scuole, cotesta opera che tratta dei precursori di Smith, acquista pure una importanza speciale di attualità pella quale, anche, va raccomandata ai lettori.

Inaugurazione del « tramway » da Napoli a Portici. — Questa mane, scrive il *Giornale di Napoli* del 21, alle undici, è stato inaugurato il tratto di ferrovia a cavalli fra Napoli e Portici. Cinque carrozze partite dalla piazza S. Ferdinando sono giunte alla stazione di fermata a mezzogiorno preciso, senza che incidente alcuno sorgesse a ritardarne la corsa.

Le carrozze erano adorne delle bandiere italiana e belga, e nella prima era l'on. sindaco della città, i componenti la Giunta e i rappresentanti la Società dei *tramways*, seguivano nelle altre molti consiglieri comunali e provinciali e gran numero d'invitati.

Giunti a Portici, tutti sono discesi alla casa municipale, dove è stata servita una lauta refezione. Poi hanno detto acconce parole per l'occasione il rappresentante la Società, l'on. duca di San Donato e il barone Dusmenil.

All'una si è ripartiti alla volta di Napoli, dove si è giunti alle due. Lungo tutta la via percorsa la gente veniva fuori dalle finestre e dalle porte e salutava con applausi il passaggio del *tramway*.

Il disastro ferroviario di Radstock. — I giornali inglesi sono pieni di particolari relativi al disastroso accidente che ebbe luogo, nella notte dell'11 agosto, alla stazione di Radstock, a 10 miglia da Bath, sulla ferrovia di Somerset e Dorset. Questa linea, esercitata dalla *Midlanda railway Company*, non possiede che una sola via. Malgrado di un sistema assai complicato di segnali, in seguito ad una colpevole negligenza, due convogli si sono incontrati sopra questa via. Il primo era un convoglio di piacere occupato interamente da viaggiatori, reduci dalle regate di Bath; il secondo portava dei viaggiatori che andavano da Bournemouth a Bath. Questo secondo convoglio si era fermato verso le undici della sera alla stazione di Forscote, dove è stabilito un posto di segnali, e di là s'era messo lentamente in marcia, allorchè il convoglio di Bath, movendosi a tutto vapore, venne a percuoterlo come fulmine. Le quattro vetture che seguivano le due locomotive furono ridotte in frantumi. Quindici individui perirono schiacciati. I feriti, il cui numero non fu ancora potuto calcolare esattamente, sembrano ascendere a più di 70. Le mutilazioni sono orribili. Vi sono dei viaggiatori che perdettero entrambe le braccia, entrambi gli occhi. Una signora ebbe l'orecchia destra tagliata rasente il cranio. Essa dichiarò di avere sentito in quel momento l'impressione d'un pezzo di ghiaccio che gli fosse applicato sulle tempia. Un fanciullo perdette entrambe le mani. Tra i morti vi sono sei donne, delle quali la più giovane ha 23 anni.

È incominciata l'inchiesta. Sembra che una grave responsabilità pesi sopra alcuni impiegati della linea.

La popolazione della Francia. — L'*Economiste français* pubblica un importante studio statistico sulla popolazione, dovuto alla penna del signor Antony Roulliet, studio dal quale togliamo soltanto questo prospetto che ci dà il resultato dei censimenti della popolazione, operati 19 volte dal 1700 al 1872.

Anni	*Popolazione*	*Anni*	*Popolazione*
1700	19,669,320	1836	33,540,910
1762	21,769,163	1841	34,230,178
1764	24,800,000	1846	35,400,486
1801	27,349,003	1851	35,783,170
1806	29,107,425	1856	36,039,364
1811	29,092,734	1861	37,386,161
1821	30,461,875	1866	38,067,094
1826	31,858,937	1872	36,102,921
1831	32,569,223		

È del tutto superfluo l'avvertire che la grande differenza che si riscontra fra i due ultimi censimenti ha per causa precipua la guerra franco-prussiana, in seguito alla quale la Francia dovette cedere 1689 comuni, popolati da 1,597,228 abitanti.

Decesso. — I giornali di Trieste annunziano la morte avvenuta a Divonne, in Francia, del barone Elio de Morpurgo.

Il defunto era nato a Trieste nel 1805, e nel 1840 fu eletto membro del Consiglio di amministrazione della grande Società marittima il *Lloyd austriaco*; nel 1866 divenne presidente della stessa Società e conservò questa carica sino alla morte. Egli era altresì membro del Consiglio d'amministrazione della *Sudbahn* e console del granducato di Assia-Cassel.

Fra le molte decorazioni di cui era insignito, noteremo quella della corona ferrea di seconda classe, il gran cordone del Medgidiè, grande ufficiale della Guadalupa, commendatore dell'Ordine italiano dei Ss. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine greco del Salvatore, ecc. Il barone Morpurgo fece parte delle conferenze pel trattato commerciale austro-italiano nel 1866. Egli lascia una fortuna di parecchi milioni di fiorini.

Il Lammermoor. — Si scrive da Londra che non si hanno notizie della gran nave in ferro *Lammermoor*, che naviga da Calcutta a Demerara. Oltre l'equipaggio, c'erano a bordo 300 chinesi. Il *Lammermoor* aveva levato l'ancora il 4 febbraio scorso, e d'allora in poi non se n'ebbe più notizia.

Telegrafo sottomarino. — La *Gazzetta della Borsa* di Berlino ci annunzia che è stata messa in posto una fune telegra-

fica sottomarina che lega Nystadt (Finlandia) alle isole d'Aland, situate nel Baltico, all'imboccatura del golfo di Bothnia.

Congresso d'esploratori dell'Africa. — Si annunzia per il prossimo settembre, in Bruxelles, un Congresso d'un nuovo genere, un Congresso di esploratori dell'Africa. L'idea di esplorare l'Africa equatoriale secondo un piano scientifico deliberato e fissato in comune, è una idea che può condurre ad utili risultati. È stato fatto un appello ai viaggiatori africani del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Germania e degli Stati Uniti, allo scopo di vedere se non si possono prendere in comune delle misure per le esplorazioni avvenire di questo vasto continente. A questo Congresso verrà discussa la questione dei modi coi quali le popolazioni africane potranno essere guadagnate il più presto che sia possibile alla civiltà.

Un ardito viaggiatore. — L'americano Alfredo Johnson, di Glocester (Massaciusset), che aveva lasciato Nuova York il 15 giugno scorso, per attraversare l'Atlantico, solo a bordo d'un piccolo legno baleniere, è sbarcato nel porto di Aqerenstle, sulle coste del paese di Galles, nella contea di Pembroke. Il viaggio di questo ardito navigatore è durato 57 giorni. Aveva ancora delle provvigioni per due settimane.

Emigranti. — È stato testè pubblicato il rapporto ufficiale sull'emigrazione inglese durante il 1875, e constata che in quell'anno 173,809 individui di ambo i sessi partirono dal Regno Unito, totale di gran lunga inferiore a quello degli anni 1873 e 1874, in cui il numero degli emigranti fu di 310,612 e di 241,014.

Fra quei 173,809 emigranti, 140,675 soltanto erano di origine inglese, e di questi 81,193 andarono negli Stati Uniti; 12,306 nell'America del Nord inglese; 34,750 in Australia, e 12,426 in altri paesi.

L'emigrazione che subì la più forte diminuzione, vale a dire il 28 6 per cento in meno, fu quella per gli Stati Uniti; poi venne quella per l'Australia, e finalmente quella per l'America del Nord.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE PICCOLE INDUSTRIE

(Continuazione — Vedi i numeri 186, 187, 188, 189, 190 e 191)

In Rapallo, Portofino e Santa Margherita ci sono 7285 merlettaie e gli abitanti sono 18,773. Le ragazze, quando hanno compito 5 anni di età, sono mandate alla scuola del *cuscino tombolo*: in 4 o 5 mesi lavorano una piccola trina: poi fanno lavori più difficili, sempre di refe bianco, poscia lavorano merletti di seta, e a 16 anni una ragazza è una merlettaia perfetta. Assise sulla soglia delle loro case o lungo le vie col *tombolo* dinanzi tu le vedi intente a far scorrere velocemente fra le dita i piombini e ottenerne i più leggiadri lavori. Non vi furono mai fabbriche di merletti, propriamente dette. Le donne appartenenti a famiglie aventi qualche fortuna comprano il refe, la seta e i cartoni dei disegni e lavorano per conto proprio; ultimato il lavoro lo vendono ai mercanti. Quelle povere invece, le vere operaie cioè, ricevono il refe, la seta e i cartoni dei disegni dal mercante per conto del quale, mediante conveniente mercede, eseguiscono il lavoro. I mercanti pagano loro un tanto per ogni metro a seconda della larghezza del disegno e la qualità dell'oggetto da farsi, ma in media ognuna di loro guadagna circa 80 cent. al giorno, e le più brave 1 lira e 40 o 50 centesimi il massimo; il meno cent. 40 circa.

A Rapallo ogni bottegaio, dal mercante di tessuti al venditore di frutta, in maggiore o minore quantità fa negozio di merletti. Nessuno vi si dedica esclusivamente, tranne Emanuele Campodonico.

A Santa Margherita invece vi sono una ventina di famiglie, le quali non esercitano che questo negozio e lo fanno in grande, massime per l'America del Sud; ora da quei luoghi abbondano le richieste, per cui la esportazione è aumentata specialmente da circa un anno.

I merletti di refe bianco per uso di arredi sacri, per biancheria lavoransi comunemente a Rapallo e a Portofino, e questi anche sono esportati nella maggior parte in America.

In Santa Margherita invece si fanno generalmente quelli di seta nera, e là vi sono le operaie migliori e più intelligenti per la esecuzione di disegni con punti diversi.

In un seno amenissimo del golfo di Rapallo, largo circa 1200 metri, è posta Santa Margherita Ligure. Quivi l'arte fiorisce e diremo innanzi tutto quale sia la denominazione che viene data ai punti.

In Santa Margherita dicono punto *intiero* quello che somiglia ad un tessuto; il *mezzo punto* chiamato volgarmente *lavoretto*, diversifica dal primo per avere più radi i fili tra loro. Punto *armelletta* sarebbe quello che ha molta somiglianza ai semi trovati nel torso delle frutte, nelle mele, pere, zucche, ecc., e che in Toscana per la sua forma appellano a *spola*. Punto a *brocche* è quello che è fatto a piccoli gruppi, e che perciò rilevando gli toglie d'essere agguagliato; e che per scimmiottare gli stranieri comunemente in commercio è appellato punto *cluny*. Punto a *gruppo* è quello con più nodi, perchè la treccia, invece di quattro fili, è condotta con otto: ed è chiamato in commercio, anche per essere ligi agli stranieri, e non so per quale cagione, *guipure*. Punto *crespo* che ha crespe, cioè non disteso ed ha delle grinze, ed anche questo in omaggio ai nostri vicini è detto punto *chantilly*.

Avvi anche il punto appellato *margaritese* e sarebbe quello composto di punto *doppio*, che vuol dire un campo di punto *intiero* e *mezzo punto*, e sopra con dei riporti a punto *armelletta*. E notisi che nella maggior parte dei merletti che vengono di Francia le armellette sono unite al disegno con l'ago, mentre a Santa Margherita sono fatte insieme a tutto il disegno e coi piombini. Punto a *file*, così chiamato per essere condotto in linee rette che si seguitino per la medesima dirittura o per lo stesso cammino; con questo punto sono lavorate le trine per arredi sacri, tovaglie, veli, biancherie, ecc.; punto contrario al *crespo*, chè questo ha la maglia più arrotondata e fitta dell'altro, che resta più quadrato e più rado. Questi lavori sono fatti con disegni generalmente a semplici ornati, e anche dozzinali, e sempre di refe bianco.

Altri generi di punto vi sarebbero ancora, per esempio il punto *a tre a tre*, il punto *a trina*, ecc.; ma assai difficile è il poterli tutti enumerare, poichè le varie denominazioni di lavoro assumono nomi diversi a seconda della fantasia dell'operaia che eseguisce il merletto.

Importa, affine di ottenere la esecuzione perfetta dei merletti, di pungere a eguali distanze, e bene assai, le cartoline dei disegni, nei di cui fori dipoi le lavoratrici conficcano gli spilli, i quali servono di regola per condurre con precisione i

fili avvolti ai piombini. I disegni che ora sono in uso differenziano molto dagli antichi, pei miglioramenti introdottivi, per la ricchezza del lavoro e per la varietà dei punti impiegati negli stessi. Qualunque oggetto di ornamento femminile con disegni i più svariati, a ornati, a mazzi di fiori, ecc., viene eseguito colà e specialmente a S. Margherita: scialli, mantiglie, talme, vite, camiciette, fazzoletti, veli per copertura della testa e simili. Si vedono in S. Margherita scialli che misurano due metri quadrati, e talme o mantelli per signora, che hanno un'altezza di circa un metro e centimetri sessanta, e una lunghezza di quattro o cinque metri. Ma il più importante si è che i medesimi sono tutti d'un sol pezzo, e non aggiunti a varie liste, come generalmente lo sono quelli di Francia; nè hanno verun preparato come quelli che ci vengono dall'estero, ai quali il fabbricante lo dà appositamente per ottenere una maggiore, ma fugace bellezza.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle si potrebbero ottenere le statistiche sul prezzo e la quantità dei merletti esportati.

Alla Amministrazione centrale pervengono le statistiche delle dogane più importanti di ciascun gruppo, perchè queste riassumono il movimento delle merci degli uffici meno importanti, come sarebbe precisamente Santa Margherita Ligure, Rapallo e Portofino. Siccome nella riviera orientale di Genova questa industria dei pizzi e merletti è una specialità dei suddetti luoghi, senza tema di sbagliare, si è ritenuto che quelle partite indicate nei quadri riassuntivi statistici erano prodotti della industria di dette località. A questo riguardo aggiungasi ancora che nelle statistiche di ciascuna dogana non vi possono figurare i pizzi destinati all'America per la ragione, che queste spedizioni si fanno sempre nei porti ove trovansi i bastimenti che fanno vela per quelle lontane regioni.

I pizzi e i merletti destinati in Isvizzera viaggiando per terra, vengono muniti soltanto all'estrema frontiera delle relative bollette, e nelle statistiche di quegli uffici non si sa più distinguere se sieno prodotto più di una provincia che di un'altra.

Pizzi o merletti esportati da Santa Margherita Ligure, Rapallo e Portofino.

Quantità in chilogrammi.

1868	1869	1870	1871	1872
1,114	1,125	897	1,751	2,295

Valore commerciale.

1868	1869	1870	1871	1872
779,800	787,500	627,900	1,225,700	1,607,500

Da questo specchietto risulta che la esportazione dei merletti da due anni andò aumentando quasi del doppio, e perciò quasi duplicato n'è il valore. L'agiatezza di Santa Margherita in questi anni crebbe mirabilmente e per l'aumentato commercio con l'America, e perchè da quelle lontane regioni tornano in paese con considerevoli capitali molti dei suoi figli. Sembrerà cosa non vera per chi non conosce appieno quei luoghi il sentire a narrare dei fatti che mostrano a qual grado di operosità e di risveglio commerciale sieno arrivati gli abitatori di quel fortunato paese, e qual prospero avvenire gli si presenta.

Urge adesso che si diffondano buoni disegni e che si istituisca una apposita scuola di disegno e di arte applicata alla industria.

Le popolane dei dintorni di Genova lavorano i pizzi. Quelle che lavorano per la casa Tessada di Genova sono una sessantina tanto nel pizzo come nel ricamo.

Le materie che si adoperano per tali lavori sono: filo e fina seta, qualche volta un po' di cotone, ma generalmente filo. Il lavoro si fa a mano, non si usano macchine, tutto quindi si fa coll'ago. La produzione annua in causa della scarsezza di operai ammonta per la casa Tessada a 50 o 60 mila franchi. I capitani, i marinai che dalla Liguria vanno in America ne prendono una *paccotiglia*: essendo generalmente questa merce a buon mercato se ne esporta in grande quantità.

Bisognerebbe, diceva il Tessada, che noi avessimo un locale da potervi riunire quotidianamente gli operai sì di pizzo come di ricamo; occorrerebbero allora un direttore ed un disegnatore per lo stabilimento. Si avrebbe così una gran quantità di prodotti, per smerciare i quali ci varremmo di commessi viaggiatori, come si usa far da tutti gli importanti industriali d'ogni paese.

Un negoziante, quando ha un disegno preso da un giornale o altrove, lo consegna alle donne che lo eseguiscono con molta facilità A vederle lavorare, p. es. per fare un pizzo, c'è da esserne meravigliati. Esse hanno da 2 a 3 mila *caviglie* da maneggiare un po'una ed un po' l'altra, eppure fanno il loro lavoro con somma celerità e perfezione. Nessuno fra gl'industriali genovesi di tal genere ebbe mai l'idea di metter su telai e macchine, e di riunire tutti gli operai in uno stabilimento: non c'è emulazione, non c'è incoraggiamento in questa industria; il solo Tessada fabbrica pizzi in bianco, in nero ed in ricamo di filo.

A Venezia la piccola industria dei merletti sta per divenire uno dei bei fatti del risorgimento economico del nostro popolo. Già anche nel medio evo ciò costituiva per noi una gloria industriale; nel secolo VII si citavano i nostri merletti: nel principio del secolo XVI si davano alla luce opere di disegni per *punto tagliato* (merletto), e nel 1530 fioriva una scuola a ciò.

Ora due sono le istituzioni veneziane pella industria dei merletti, che abbiamo avuto il piacere di vedere in atto in questi ultimi mesi.

1. La scuola dei merletti in Burano con annesso laboratorio, la quale ha 100 operaie che lavorano sei ore l'estate e cinque nell'inverno. Non possiamo precisare il numero di metri che fanno, perchè ci converrebbe diffonderci in minute distinzioni sull'altezza del pezzo e la difficoltà della esecuzione; pure, in media, la egregia signora direttrice Anna Di Este calcola che in un anno la scuola può dare 200 metri di merletti in circa. La contessa Andriano Marcello è l'anima di questa istituzione: e Venezia deve saperle grado dell'affetto intelligente e della carità operosa che dimostra per rinverdire le belle opere di Burano, delle quali a mala pena viveva la ricordanza. Il comm. Paulo Fambri e il cav. Pitteri sindaco di Burano vi dedicano ogni maniera di cure perenni e di vigile attenzione. S. A. R. la Principessa Margherita diede ragguardevoli commissioni alla scuola, e altre illustri dame italiane vanno a gara nel farne conoscere ed ammirare i prodotti. All'estero madama Eugenia Oppenheim e madama

Maria Oppenheim Errera procacciarono alla benefica istituzione una clientela assai vantaggiosa, e nel visitare l'isoletta di Burano, che esse chiamarono, a ragione, l'Irlanda del nostro estuario, furono prodighe di consigli e di incoraggiamenti anche pecuniari per le scuole popolari del luogo.

2. Havvi inoltre la Società anonima pella manifattura veneziana dei merletti, fatta allo *scopo di sviluppare in tutti i modi possibili la fabbricazione e la compravendita dei merletti tanto ad ago che a fuselli.* Il capitale sociale è di italiane lire 80,000 rappresentato da 400 azioni di lire 200 ciascuna. Di questo parleremo a parte, riferendo ciò che fa a Pellestrina e a Venezia.

A Pellestrina oltre 3000 donne lavoravano finora di merletti guidate da cosiddette *maestre*, che erano invece avide incettatrici ed ignoranti. La mercede alle operaie era tanto misera che le *maestre* ne facevano rappresentare il prezzo *nominale* da stracci, che davano loro ad un tasso esagerato in cambio di denaro. A fornire un'idea dello stato nel quale era ridotta quell'isoletta basterà la notizia che i salari si calcolavano dai 20 ai 30 cent. di svanzica al giorno. La miseria era talmente grande che, a rigor di parola, ogni anno, in inverno, si poteva contare qualche vittima del freddo e dell'inedia; i cosiddetti benestanti vivevano di *polenta* e *zucca*, e, in pochi anni, ben 200 fra le migliori abitazioni del paese furono demolite, perchè ai proprietari conveniva meglio far ciò che pagare le *imposte*.

Ora dacchè si è costituita la Società anonima anzidetta, le condizioni di Pellestrina si sono mutate. Il denaro circola: ai cenci che coprivano quelle miserrime popolazioni si sostituiscono abiti decenti: la igiene, la nettezza, il buon cibo cominciano ad essere famigliari a quegli sventurati. Un vecchio convento fu acquistato dal comune per fare un ospitale, con dormitorii pei poveri, per aprire scuole e via dicendo: l'isoletta ha ora illuminazione: il Governo vi istituisce un ufficio telegrafico e si progetta di fondare un primo albergo.

La Società ha impiegate in circa sei mesi dacchè esiste 850 donne, che per le nuove commissioni si aumenteranno fino a 1000. Havvi una scuola professionale gratuita con premi a Pellestrina che conta 80 allieve, delle quali la metà lavora già come operaie provette; una scuola simile evvi in Venezia con 40 allieve; si è ottenuto il consenso del comune di Chioggia per fondare colà, in questi giorni, un'altra scuola, e dopo istanza del sindaco di Mira ne sarà istituita una pure in quella località nel mese venturo.

Le operaie lavorano a fattura al loro domicilio e a cottimo nell'interno dello stabilimento di Pellestrina, dove si eseguiscono i disegni più difficili, e il loro salario varia per le ragazzine dai 30 ai 60 centesimi, per le donne dai 75 alle lire 1 50 il giorno, ciò dipendendo naturalmente dalla loro operosità e capacità. Le ore di lavoro non sono limitate perchè pagasi a fattura, ma si può calcolare la media del guadagno a lira 1 per 10 a 12 ore, secondo la destrezza dell'operaia. Notisi che questo lavoro non affatica soverchiamente: io stesso conosco di queste donne che da anni lavorano 16 e 18 ore il giorno e hanno ottima salute.

La produzione è già senza confronto migliore nei pizzi a metro di quella che si ottiene a Genova, a Santa Margherita, a Rapallo, a Cagliari, a Cantù in Italia, e può gareggiare con quelli di Puy, che si riproducono facilmente, avendosi inoltre il vantaggio di fare gli antichi merletti veneziani, che non si sanno imitare in nessun paese del mondo.

La Società ha rappresentanti nel Regno d'Italia, nell'Austria, nella Germania, nella Russia, in Francia, in Inghilterra, in America del Nord e del Sud. Che i prodotti di Pellestrina sieno apprezzati e possano sostenere la concorrenza lo prova il fatto delle notevoli commissioni date da negozianti ragguardevoli in Italia e all'estero.

E questa benemerita Società non solamente intende di avviare l'industria, ma anche di vieppiù educarla a mezzo di istituti educativi professionali. Quando io ho avuto l'onore di essere uno dei promotori della scuola d'arte applicata all'industria, mi balenava il concetto di proporvi anche una sezione pelle donne, nella quale si attendesse specialmente ai merletti. Sorse poi la scuola sullodata di Burano, e ora la Società altre ne promosse e intende di fondarne a Venezia, nelle isole e in altre località del territorio provinciale col consenso del Governo, della provincia e del comune, aggiungendo alle scuole una lezione di disegno applicato a questa industria e di coadiuvare quelle già esistenti comunali e private.

Presiede la Società il benemerito iniziatore comm. Paulo Fambri e la direzione tecnica e la sorveglianza generale dell'azienda sociale è affidata a quell'uomo alacre, operoso e intelligentissimo che è il signor Michelangelo Jesurum. Il Consiglio di amministrazione elesse un Comitato di signore, e la principessa Giovanelli e la contessa Adriana Marcello e altre egregie dame diedero già fin d'ora prova di popolare affetto e premura allo svolgimento di questa geniale piccola industria.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 agosto 1876 (ore 16 22).

Pressioni aumentate in tutta la penisola e in Sicilia; stazionarie in Sardegna. Cielo sereno. Calma quasi generale in terra e in mare. Greco-levante forte e mare agitato soltanto a Portotorres. Cielo coperto a Moncalieri. Nebbia a Procida. Tempo calmo in Inghilterra, Austria ed in molte parti della Turchia. Ponente forte ad Algeri. Nel giorno decorso pioggia a Moncalieri. Non vi sono indizi di notevoli cambiamenti nello stato meteorologico d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	765,2	764,9	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	30,2	29,3	24,1
Umidità relativa...	84	54	50	86
Umidità assoluta...	15,97	17,20	15,16	19,09
Anemoscopio.........	N. 0	SO. 5	SO. 10	Calma
Stato del cielo.......	10. vapori bassi	10. sereno	10. sereno	10. bello in alto, nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,7 C. = 24,6 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	80 47	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 80	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1221 —	1214 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 —	443 —	445 —	443 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	337 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 15	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 40 cont. — 2° sem. 1876: 78 52, 60 fine.

Londra breve 27 17.

Prestito Romano Blount 79 75.

Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di luglio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,977,558 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,215,660 55	L. 26,793,239 22	» 26,793,239 22
	id. maggiore di 3 mesi	» 7,577,578 67		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,068,470 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	» 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,358,112 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 19,120,171 31
Sofferenze				» 649,467 90
Depositi				» 19,621,368 »
Partite varie				» 8,661,032 91
			Totale	L. 106,900,049 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 837,220 42
			Totale generale	L. 107,737,270 37

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	L. 1,617,560 79	» 2,362,764 11
	Straordinaria	» 745,203 32	
Circolazione biglietti di Banca			» 47,388,129 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 129,317 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 544,523 49
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 19,621,368 »
Partite varie			» 5,654,091 »
		Totale	L. 105,700,192 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,037,077 40
		Totale generale	L. 107,737,270 37

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,431,811 »
Bronzo	» 255,906 28
Biglietti consorziali	» 3,897,480 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,392,360 76
Totale	L. 17,977,558 04

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» 6 00
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	66,530	3,326,500 00	0 50	259,100	129,550 00
100	74,257	7,425,700 00	1	349,834	349,834 00
200	45,228	9,045,600 00	2	318,210	636,420 00
500	27,296	13,648,000 00	5	166,695	833,475 00
1000	9,019	9,019,000 00	10	114,819	1,148,190 00
			20	91,293	1,825,860 00
	Totale	L. 42,464,800 00		Totale	L. 4,923,329 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 47,388,129 00 è di uno a 2 25

Il rapporto fra la riserva L. 16,345,620 29 e la circolazione L. 47,388,129 00 e gli altri debiti a vista » 129,317 37 . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 912 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

8989

FALLIMENTO

di **De Rossi Luigi** *negoziante di pellami in Roma via del Pianto n. 28.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 18 agosto corrente è stato aperto il suddetto fallimento, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli su tutti gli effetti del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Gioacchino Prosperi, innanzi al quale dovranno comparire i creditori, nel giorno cinque prossimo settembre, alle ore 12 merid., onde procedere per la nomina dei sindaci definitivi, ed allo stato dei creditori presunti.

Con la stessa sentenza si è nominato a sindaco provvisorio il signor Lucas Carlo, via Ponte Sisto 85.

La sentenza è eseguibile provvisoriamente, ed ha riserbato di pronunziare circa all'epoca della cessazione dei pagamenti.

Roma, 19 agosto 1876.

3977 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Biella con decreto 12 luglio 1876 ha dichiarato che la rendita di lire centotrentacinque sul Debito Pubblico, rappresentata da certificato col n. 140007, in data Torino 17 marzo 1870, intestato a Blotto Carlo, Pietrino, Stefano e Giuseppa del vivente Edoardo, domiciliati a Biella, appartiene per lire undici e centesimi venticinque alli Edoardo Blotto fu Giuseppe, e Francesca Laurella fu Domenico, coniugi, per lire trentasei e centesimi venticinque caduno alli Carlo, Stefano e Pietrina Blotto, costei erroneamente chiamata col nome di *Pietrino* nel certificato, e per lire due e centesimi cinquanta caduno alli Giuseppe, Vittorio, Gioanni, Vittoria, Teresa e Marietta Blotto, tutti quali unici eredi della Giuseppa Blotto rispettiva figlia e sorella, domiciliati a Biella, e li Carlo, Stefano e Pietrina Blotto anche quali comproprietari della rendita, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a fare le operazioni di tramutamento e di translazione occorrenti per la divisione della rendita.

Biella, 20 luglio 1876.

3651 Notaro RAMELLA.

AVVISO LEGALE

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Ancona con decreto del 3 luglio corrente, sopra istanza di Benedetto Raffani di Serra San Quirico, ammesso al gratuito patrocinio, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio figlio Simone, ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto.

Tale provvedimento rendesi di pubblica ragione a senso del disposto nell'art. 23 del Codice civile.

Ancona, 15 luglio 1876.

3513 Avv. LUIGI CARLONI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina in camera di Consiglio con decreto 15 marzo 1876 ordinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagato libere ai signori Alfonso, Giuseppe Nicola, Gaetano, Vincenzo e Francesco de Marco di Atena, eredi del fu sacerdote Luigi e Michele de Marco, la somma di lire duecentosessantatrè e centesimi quarantacinque, e relativi interessi dipendenti dalla polizza 16 settembre 1873, n. 34446.

3632 Avv. GIO. BATT. CURTO.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, a liberarsi da ogni responsabilità e per tutti gli effetti di legge, intende accettare la revoca inserita nel presente giornale dell'8 corrente mese n. 3799 dalla data della pubblicazione non avendo anteriormente avuta altra disdetta.

LUIGI SANTINI.

3993

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nel comune chiuso e di 3ª classe di Teramo.

Pella determinazione presa dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con dispaccio n. 45845-6212 del 17 agosto 1873 dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Teramo di terza classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro, mesi tre, decorribili dal 1° ottobre 1876 al 31 dicembre 1880.

2 Il canone d'appalto relativo all'ultimo trimestre dell'anno 1876 sul quale viene aperta l'asta è di lire 25,000 e per gli anni successivi nella misura di annue lire sessantanove mila (L. 69,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 7 settembre 1876.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5750.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso l'Intendenza di finanza e la sottoprefettura di Penne sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il *minimum* del prezzo d'aggiudicazione sarà spedita all'Intendenza dal Ministero delle Finanze.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 settembre alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dello articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto a tenersi a termine abbreviato ed in giorno ed ora a stabilirsi col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città ed in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia in cui si fanno le inserzioni legali.

Teramo, 17 agosto 1876.

3991 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario Reggente*: BRESCIANI.

COMUNE DI SCANU MONTIFERRO

Avviso d'Asta.

Alle ore nove antimeridiane del giorno 31 del corrente mese d'agosto, in questa casa comunale, dinanzi il sindaco, o chi per esso, si addiverrà all'incanto, col metodo della candela vergine e a norma di quanto prescrive il regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto riguardante la costruzione della strada comunale obbligatoria che, allacciando all'altro tronco di strada in costruzione proveniente dalla provinciale di Euglieri, traversa l'abitato e va a raggiungere il limite territoriale di Sagama, per una lunghezza di metri 4685 80, e per la somma soggetta a ribasso di lire 48,289 60.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno, all'atto della medesima presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco d'un comune del Regno in attività di servizio, ed una cauzione provvisoria di lire 2000, in valuta legale, per guarentigia dell'asta.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, e sarà deliberato in favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il termine perentorio, per presentare offerte in ribasso, non minori del ventesimo, rimane fissato alle ore dodici meridiane del giorno quindici del prossimo mese di settembre.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi alla data d'aggiudicazione, stipolarne il relativo contratto presso quest'ufficio comunale.

La cauzione definitiva, che il deliberatario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione, è stabilita in lire 4000, in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese relative all'asta e al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberatario rimane vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto, che, unitamente al resto del progetto, sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

I lavori saranno ultimati, entro un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Scanu Montiferro, 4 agosto 1876.

4000 *Il Sindaco*: S. CAPPAI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 17.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 24 del volgente mese d'agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, per l'appalto della provvista del grano occorrente ai panifici militari di Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire ed in cui debbono essere versate	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
NOVARA	Nostrale	1000	10	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
VERCELLI	Nostrale	1000	10	100	3	200	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1876, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta filigranata e bollata da lira una, in piego suggellato, e distinto per ogni magazzino.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del succitato regolamento si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio, venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 18 agosto 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

4001

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto nel dì 14 volgente mese di agosto, per lo

Appalto della fornitura delle divise ad uso dei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie napoletane e toscane,

si dovrà nel dì 5 dell'entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, sulle stesse basi del primo, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, nº 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1º Gli oggetti di vestiario a fornirsi, coi rispettivi prezzi sui quali cadrà il ribasso d'asta, trovansi distintamente indicati nell'elenco qui sotto riportato ed annesso al capitolato dei patti e condizioni in data 9 aprile ultimo, e del quale è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di prefettura.

2º Il limite massimo delle divise è di nº 119, giusta l'organico, e può crescere o diminuire secondo le eventualità del servizio di custodia, e per la facoltà conceduta ai custodi, giusta quanto è accennato nell'art. 3º dell'anzidetto capitolato.

3º La durata dell'appalto sarà di quattro anni continui, a comincire dal dì in cui sarà stato approvato il contratto.

4º Il fornitore dovrà uniformarsi ai campioni del panno per le divise invernali, ed anche della tela cruda per le estive, i quali campioni saranno conservati e confrontati poi col panno delle divise fatte e somministrate. Oltre a ciò avrà egli l'obbligo di presentare un modello di una intera divisa d'inverno e di estate, fatta su una persona di media statura; la quale approvata, servirà di confronto con le altre da eseguirsi.

5º La consegna delle divise entro il termine prescritto dall'art. 3º del capitolato dovrà essere fatta nei capoluoghi di Napoli, Caserta, Salerno, Foggia, Catanzaro, Pisa, Grosseto, sede degli uffici del Genio civile ove sono custodi di bonifiche; cedendo però a carico dell'impresario tutte le spese di trasporto, assicurazioni, imballaggio ed altro.

6º Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificati legali, di data non anteriore a sei mesi, vistati dal tribunale di commercio, constatanti di essere capaci capisarti-negozianti, di avere assunto simili forniture, e di godere nella piazza nome di probi ed onesti esercenti; e

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500 in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà dopo l'incanto restituita ai concorrenti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare presso la Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione diffinitiva di lire 3000 in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

7º Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

8º Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800.

9º Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 20 dello stesso mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise.

ELENCO degli oggetti da fornire, coi rispettivi prezzi unitari, sui quali cadrà il ribasso d'asta.

GRADI degli individui che compongono la forza	Tunica	Casacca o giacchettone	Cappotto a ruota	Panciotto di panno	Berretto	Cappello con piumacchio di crini	Spallette e cordoni	Cintura di cuoio	Pantalone di panno	Pantalone di tela	Panciotto di tela
Ispettore . . .	68 »	»	135 »	»	8 »	18 »	60 »	8 »	28 »	»	»
Delegato . . .	68 »	»	135 »	»	7 50	18 »	22 »	8 »	28 »	»	»
Capocustode . .	»	55 »	110 »	10 »	4 80	9 50	»	6 »	22 »	10 »	5 »
Custodi primari.	»	55 »	106 »	10 »	4 80	9 50	»	6 »	22 »	10 »	5 »
Custodi di 1ª, 2ª, e 3ª classe.	»	32 »	80 »	6 »	3 50	8 50	»	5 »	15 »	10 »	5 »

Napoli, 20 agosto 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

3987

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

N. 59 d'ord.

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 29 agosto 1876 alle ore 3 pomeridiane avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione sito in Via Chiodo n. 5, piano 2º, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un tronco di strada militare dalla Cappella Pozzuolo a Pugliola sulla costa orientale del Golfo di Spezia, per italiane lire 83,000 00.

I lavori dovranno essere compiuti entro *giorni duecentosettanta* dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, nel presentare i loro partiti alla Commissione per l'incanto, dovranno, separatamente dal piego contenente la scheda d'offerta, esibire i seguenti 3 documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

La dichiarazione di conferma del direttore deve risultare posta specificatamente per il lavoro in appalto.

3º La ricevuta di questa Direzione costatante d'aver depositato presso la medesima il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un *deposito* di lire 5000 00 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentanzione a questa Direzione del documento comprovante il deposito fatto presso l'Intendenza per averne la sopra richiesta ricevuta, e dell'attestato di idoneità per la conferma del direttore, dovrà aver luogo nel suddetto giorno d'incanto e prima delle ore 11 antimeridiane.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto *deposito* e dal certificato di moralità e dell'attestato di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati suddetti, ma vi dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di finanza.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso su *carta bollata* da una lira suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un *tanto per cento* maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 4 settembre 1876.

La *cauzione* contrattuale è fissata in lire 8300 00 da costituirsi nel modo stesso stabilito pel *deposito*.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (*carta bollata*), e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 20 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. FERRARIS.

3985

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 7 settembre 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano 3°, nuovamente all'appalto dei

Lavori per la costruzione di tre forti di sbarramento sulla piana del Moncenisio, ascendenti a lire 2,360,000, da eseguirsi nel termine di anni quattro.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 23 settembre 1876.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 200,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° I documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 7 settembre fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3984

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 2 agosto corrente,

Arretramento del muro di prospetto del fabbricato S. Silvestro al Quirinale in Roma, costruzione parziale di scale e sistemazione delle camere aderenti al detto prospetto, per la somma complessiva di lire 14,446 52,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 52 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, li 21 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: V. DESTEFANIS.

4008

(1ª *pubblicazione*)

Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali L'UNIONE IN LIQUIDAZIONE

Notificasi a chiunque possa avervi interessi che questo tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio con suo decreto del dì 18 luglio (registrato in cancelleria sotto n° 6698 il 26 detto con marca da bollo debitamente annullata) accolse le dimissioni da liquidatari giudiciali della cessata Compagnia *L'Unione* presentate dai sottoscritti, e nominò a surrogarli nel medesimo ufficio di liquidatori giudiciali i signori cav. Ilario Tarchiani e avvocato Vincenzo Frondoni.

Che è quanto per ogni buon fine ed effetto, ecc.

Firenze, 20 agosto 1876.

Rag. O. SALVAGNINI N. N.
Avv. D. COEN N. N.

3994

AVVISO.

In seguito di un ordine dell'Alta Corte di Giustizia, Divisione Cancelleria, dato per la causa Roberto Todd Nicholson ed altri contro la *London Steam Ship Company Limited* ed altri, 1876, n° 42, tutte le persone reclamanti od aventi diritto ad indennizzo in seguito alla perdita del bastimento a vapore *Latona* e per la perdita e danni dei valori, mercanzie od altro a bordo del detto bastimento a vapore *Latona* al momento della collisione col bastimento a vapore *Silistria*, la qual collisione avvenne il 31 gennaio 1876 nel canale inglese fuori di *Folkestone*, e per la perdita e danni dei valori, mercanzie od altro esistenti a bordo del suddetto bastimento a vapore *Silistria* al tempo della detta collisione, e respettivamente per qual ammontare devono presentarsi per mezzo dei loro procuratori prima o il 1° novembre 1876, per provare i loro reclami alle Chambers of the Masters of the Rolls, poste nella Rolls Yard Chancery Lane Middlesex, e in assenza saranno totalmente esclusi dai benefizi di detto ordine. Venerdì 1° giorno di dicembre 1876, alle ore dodici meridiane, alle dette Camere, fissato per udire ed aggiudicare i reclami.

Datato questo dì 7 agosto 1876.

JOHN W. HAWKINS *Capo commesso.*
THOMAS COOPER, 153, Leadenhall Street, London E. C.
procuratore per la parte reclamante.

3990

P. N. 43077.

S. P. Q. R.

Notificazione d'Asta per esperimento definitivo.

Essendosi ottenuto nell'esperimento vigesimale praticatosi quest'oggi il ribasso di lire 10 per cento, oltre l'altro di lira 1 per cento ricevuto nell'esperimento d'asta sulla somma di lire 12,222 97, prevista per l'appalto dei lavori di sistemazione della piazza e vicolo di Monte Vecchio e vicoli adiacenti, con costruzione delle necessarie fogne atte a raccogliere gli scoli dei fabbricati, rinnovazione di selciato, riduzione dei vani, ecc., si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 4 del prossimo futuro settembre, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma residuata di L. 10,890 68, ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta dei 15 luglio p. p.

Dal Campidoglio, li 17 agosto 1876.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

3975

OSPIZIO DI CARITÀ DI BIELLA

Incanto definitivo per vendita di cascina.

Mercoledì 6 settembre 1876, alle ore 3 pomeridiane, in Biella, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del sullodato Ospizio, e nanti la medesima, avrà luogo definitivo incanto pubblico ad estinzione di candela per vendita di cascina denominata Cinguina, nel territorio di Massazza, composta di fabbricati civili e rustici, campi, prati, risaie e boschi, del quantitativo di ettari 45 10 77, sul prezzo a cui ascese pel fatto aumento del vigesimo di L. 49,350.

Sarà depositato il decimo del prezzo per aspirare all'incanto.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato per un terzo tosto seguito il deliberamento, e per gli altri due terzi fra anni dieci, anche in rate non inferiori a lire 5000 per caduna.

Le altre condizioni sono visibili dal notaio sottoscritto, segretario dello Ospizio.

Biella, il 18 agosto 1876.

Notaio CAUCINO *Segretario.*

3986

(2ª *pubblicazione*)

R. INTENDENZA DI FINANZA di Palermo.

Il signor Sinagra Emmanuele del fu Giovanni ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1459, rilasciata dalla Prefettura di Palermo, sezione Debito Pubblico, a 28 novembre 1871 al signor Sinagra Raffaele fu Giovanni, esibitore di due cartelle, per le totale rendita di lire 20, da intestarsi al detto signor Sinagra Emmanuele.

Si diffida chiunque possa avervi dritto che, scorso il termine legale, si procederà alla consegna del nuovo titolo intestato Sinagra Raffaele fu Giovanni e delle relative cedole, senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Palermo, 12 maggio 1876.

Visto per l'intendente: SOMMA.
Il segretario: D. GUAETTA.

3832

CAMERANO NATALE, *Gerente.*
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.